

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

NUOVE FORME DI DEMOCRAZIA

Ormai la macchina elettorale si è messa in moto e gira a pieno regime. Magari con qualche scoppietto di troppo, che fa pensare ad un motore un po' ingolfato dalle intemperanze della comunicazione o dai toni spesso incontrollati, ma comunque è partita.

Una novità di questa tornata elettorale che riguarda il rinnovo del Parlamento e l'avvio della XV legislatura, è stata quella delle primarie. A dire il vero ha riguardato solo il centro-sinistra e le valutazioni su tale forma di coinvolgimento dell'elettorato per la selezione dei candidati alla guida del Governo o di una regione o di un comune, non sono state uniformi. Se da alcuni infatti è stata giudicata uno spot televisivo o un marketing elettorale, per altri invece è un superamento o un limite al centralismo dei partiti e soprattutto un modo per recuperare una forma di democrazia diretta alla quale, se si escludono i referendum, eravamo disabituati.

Considerato poi l'alta percentuale di partecipazione a tali elezioni e che, chi decideva di recarsi ai seggi, doveva sostenere la pur simbolica spesa di un euro e doveva sottoscrivere un programma, ancor più vanno considerate e comprese le motivazioni di una tale ampia e convinta adesione.

La modifica poi della legge elettorale, che ha eliminato la possibilità dell'elettore di scegliere tra i candidati del suo partito quello o quelli da preferenziare, rende ancor più necessario ed opportuno il ricorso alle indicazioni preliminari che siano di orientamento per i partiti nella predisposizione delle liste bloccate e quindi di coloro che saranno eletti e degli altri che faranno solo testimonianza.

Non è facile giungere a delle primarie diffuse, i cui risultati potrebbero sconvolgere gli intendimenti dei partiti o comunque apparirebbero limitative delle loro scelte, a volte frutto di trattative laboriose e non sempre trasparenti, ma sarebbe opportuno non ignorare il messaggio che da queste esperienze è giunto. Si è infatti manifestata una voglia imprevista di partecipazione, di voglia di contare e di poter esprimere il proprio parere, accettando con responsabilità il verdetto delle urne.

Occorre però che il percorso delle primarie non sia solo fine a se stesso, una cerimonia cioè che faccia parlare di sé per qualche giorno e poi tutto finito, senza alcuna conseguenza concreta nelle vicende politiche successive.

La passione politica di tanta gente non deve subire la delusione di atteggiamenti e comportamenti gattopardeschi, per cui alla fine a decidere tutto sono i soliti noti.

Una volta imboccata una strada, una volta presa la decisione di non isolarsi e di non avere preclusioni ad ascoltare la gente, occorre essere anche coerenti e non effettuare conversioni ad U privilegiando ancora le sagrestie dei partiti.

La loro presenza nella vita politica del Paese non può venir meno; i partiti rappresentano ancora il luogo della dialettica, dell'analisi dei problemi e della sintesi operativa, ma la loro sopravvivenza o il recupero di un loro ruolo troveranno conferma dalla capacità di superare le incrostazioni del passato, di avvertire le esigenze di una ripresa di fiducia per la politica da parte della gente, fiducia che si consoliderà solo se alle parole seguono le azioni e se vi sarà coerenza nei comportamenti.

Non è fuori luogo quindi studiare forme di consultazione che, oltre a riguardare le persone, prendano in esame anche i programmi, in modo da determinare una maggiore responsabilità nelle decisioni da prendere da parte di chi sarà chiamato a compiti di governo. Sarebbe anche questo un ulteriore passo verso una forma meno estranea o comunque formale di democrazia.

Elezioni politiche: Si vota il 9 e 10 aprile

Rinviato di due settimane lo scioglimento delle Camere

■ La dialettica politica in questi ultimi giorni di gennaio si è ulteriormente infuocata. Hanno infatti riempito pagine di giornali e trasmissioni di ogni genere prima le scalate bancarie e le dichiarazioni ai giudici del Presidente del Consiglio circa alcuni incontri conviviali tra i vertici dei Democratici di Sinistra e le Assicurazioni Generali a sostegno del progetto di Unipol di acquistare azioni della BNL, dichiarazioni che non hanno trovato riscontri e che la Procura ha archiviato, poi il rinvio alle Camere da parte del presidente della Repubblica della legge sulla inappellabilità da parte del pubblico ministero di una sentenza favorevole all'imputato nel primo grado di giudizio in quanto riscontrati più motivi di incostituzionalità, quindi la quotidiana presenza di Berlusconi in tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche delle varie emittenti, infine la richiesta di ritardare lo scioglimento delle Camere, dallo stesso Governo previsto per il 29 gennaio ed ora rinviato all'11 febbraio, per

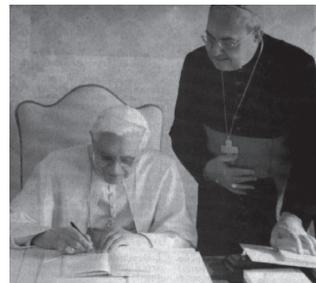
consentire, questo il motivo addotto dal Premier, di poter legiferare su alcune questioni. Motivazione questa sostenuta da tutto il centro destra, ma che per l'opposizione serve soltanto a ritardare l'entrata in vigore delle norme che regolano gli spazi televisivi alle forze politiche impegnate nella campagna elettorale. Norme che determinano la cosiddetta par condicio, e che hanno inizio proprio con lo scioglimento delle Camere e con l'indizione dei comizi elettorali. Il comune cittadino quindi è costretto a sorbirsi ad ogni ora del giorno ed ormai da molto tempo, una serie di interventi mediatici finalizzati all'ascolto dei torti o delle ragioni dei vari personaggi della politica e delle Istituzioni, mentre si vorrebbero conoscere con minore approssimazione i contenuti essenziali dei programmi che impegneranno l'azione parlamentare e di Governo di chi avrà il consenso elettorale per i prossimi cinque anni. La posta in gioco è di enorme rilevanza e non sempre i contendenti mostra-

no rispetto per le regole o per le continue sollecitazioni che in più occasioni il Presidente Ciampi ha rivolto ultimamente in modo formale con una nota alla Commissione di vigilanza, perché il clima della campagna elettorale, pur dialetticamente acceso, non scada di tono e non assomigli a quelle scene disgustose che purtroppo la televisione non è in grado di evitare, quando non le ricerca per qualche migliaio di ascoltatori in più. Vogliamo però sperare che in queste poche settimane che separano dal voto sia dato all'elettore l'opportunità di una informazione serena e chiara del lavoro da svolgere dopo il 9 e 10 di aprile, di una comprensione sulle differenze che sui vari temi, di politica estera, interna, economica, sociale, culturale, caratterizzano le due coalizioni e quindi consentire al cittadino, soprattutto a quella consistente e determinante percentuale di incerti e non allineati, di avere le idee meno confuse e la necessaria motivazione per recarsi alle urne.

La 1ª Enciclica di Papa Benedetto

Per il cristiano l'amore è libertà non schiavitù

■ Le prime parole, che, come tradizione vuole, danno anche il titolo all'Enciclica, sono una affermazione che non ammette incertezze e dubbi: *Deus caritas est*, Dio è amore. La lettera del Papa, documento di orientamento e formazione per tutti i credenti, parte da questo assioma, da questa verità tratta dalla Prima Lettera di Giovanni, per poi, con ampie annotazioni di carattere teologico, filosofico, antropologico, mettere a nudo le false interpretazioni che dell'amore nel corso dei secoli si sono date ed arrivare infine all'invito alla preghiera rivolto ai cristiani, perché non confondano l'amore con



l'attivismo e il secolarismo del lavoro caritativo. Dopo aver indicato in due grandi parti, di cui una speculativa e una più concreta, la struttura dell'enciclica, il Papa (nella foto mentre firma la sua prima Enciclica) affronta il tema dell'amore nelle Scritture, ma non sfugge

ai numerosi significati che oggi a questa parola vengono dati e si chiede: e l'amore è uno solo o invece utilizziamo la stessa parola per indicare realtà totalmente diverse? E' fuor di dubbio che nella accezione più comune l'amore indica la relazione tra uomo e donna e cioè, come dicevano i Greci, l'eros, che, secondo Nietzsche, la chiesa, con i suoi comandamenti e divieti, avrebbe reso amaro e triste. A questa affermazione ed a quella di Cartesio, sostenitore della distinzione e separazione tra anima e corpo, Benedetto XVI replica che l'eros degradato a puro sesso

(segue a pagina 2)

2006, Anno europeo della mobilità del lavoro

Presentazione a Bruxelles il 23 e il 24 febbraio

■ La Commissione Europea ha proclamato il 2006 "Anno europeo della mobilità professionale". L'iniziativa mira a sensibilizzare i lavoratori sui vantaggi di un lavoro all'estero e sul cambiamento del lavoro ed a migliorare la comprensione della mobilità. E' il primo "Anno europeo" imperniato contemporaneamente sulla mobilità e sul lavoro.

Lavorare in un altro Paese o in un nuovo settore d'attività offre l'opportunità di acquisire nuove competenze ed esperienze. La riconversione - ricorda la Commissione Europea - è fondamentale anche alla luce dell'attuale economia globalizzata e in corso di ristrutturazione, eppure, dalle statistiche più aggiornate, risulta che ben

pochi europei lavorano all'estero. Nel corso degli ultimi 30 anni la percentuale degli europei che risiedono in un Paese dell'Unione diverso dal proprio Paese d'origine è rimasta costante, attestandosi intorno all'1,5%. Inoltre, per quanto concerne la mobilità professionale, in 9 Paesi dell'UE, il 40% dei lavoratori fa lo stesso lavoro da più di 10 anni.

Le ragioni alla base della scarsa mobilità dei lavoratori nell'Unione europea, secondo il commissario europeo per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità Vladimír Špidla, vanno ricercate negli ostacoli giuridici, amministrativi e linguistici alla mobilità professionale e nella scarsa conoscenza delle informazioni e degli

aiuti disponibili, ma anche nella diffusa sensazione dei pochi vantaggi offerti da un lavoro all'estero o in un altro settore. Da ciò la necessità di una campagna di sensibilizzazione e di informazione che verrà attuata nel corso del 2006 dall'Unione.

Su un bilancio annuale di 6 milioni di euro, circa 4 milioni verranno infatti a ciò destinati.

La presentazione ufficiale dell'Anno europeo avrà luogo a Bruxelles il 23 e 24 febbraio 2006 e sono previsti numerosi studi sull'impatto della mobilità e progetti volti a incrementare i dati statistici a essa riferiti. Un premio europeo verrà assegnato all'organizzazione che avrà maggiormente contribuito alla mobilità professionale.

Voto agli immigrati: il progetto di legge dell'ANCI

In 5 articoli le norme per la loro partecipazione politica ed amministrativa

■ L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) ha approvato in dicembre uno schema di progetto di legge per regolamentare il diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni amministrative agli stranieri residenti in Italia dal titolo "Norme per la partecipazione politica ed amministrativa e per il diritto di elettorato senza discriminazioni di cittadinanza e di nazionalità". La proposta è stata portata all'attenzione dei gruppi parlamentari e delle Regioni per la presentazione al Parlamento. L'obiettivo è quello di "Rafforzare la partecipazione politica ed amministrativa di chi non sia cittadino, riallineando in tal senso la posizione dell'Italia a quelle più avanzate in Europa". Cinque gli articoli del progetto, le cui norme sono valide sia per le regioni a statuto speciale, sia per le Province autonome di Trento e Bolzano. Nella relazione che accompagna gli articoli si ricorda che "in molti paesi europei, come il Belgio, la Danimarca, l'Olanda, la Spagna o la Svezia, l'accesso al diritto di elettorato di chi non sia cittadino è una realtà, a differenza che in Italia". E che "anche in altri paesi

soprattutto ex-coloniali, come l'Inghilterra e la Francia, i criteri di acquisto della cittadinanza, a cui è collegato il diritto di elettorato, sono più flessibili di quelli italiani che, essendo stati tradizionalmente improntati ad una pratica rigorosa dello jus sanguinis, rendono più difficoltoso il divenire cittadini per gli immigrati ed i loro famigliari". Il progetto di legge Anci, "senza pregiudizio per eventuali modifiche o aggiustamenti che potrebbero essere opportunamente ed utilmente apportati ai criteri di acquisto della cittadinanza italiana", si propone di "ridisciplinare, in un quadro che si riconduca al fondamentale principio di eguaglianza, la partecipazione politica ed amministrativa nonché il diritto di elettorato attivo e passivo a livello regionale e locale di coloro i quali, pur non essendo cittadini italiani, siano regolarmente soggiornanti e stabilmente inseriti in Italia". La proposta di legge inoltre porrebbe fine ad una serie di manifeste disparità di trattamento e di disuguaglianze, o se si preferisce di incongruenze, nella attuale disciplina della titolarità del diritto di voto.

La Valle Camonica ha la sua Agenzia Territoriale

Siglato a Darfo l'accordo tra Istituzioni e privati

■ Anche la Valcamonica si è recentemente dotata di una «Agenzia territoriale per il turismo»: uno strumento di promozione comprensoriale col compito di coordinare le attività dedicate allo sviluppo turistico dell'area, secondo gli indirizzi economici e territoriali definiti dall'assessorato al Turismo della Provincia. L'atto di costituzione della nuova realtà valligiana è stato siglato nel palazzo comunale di Darfo da esponenti di amministrazioni comunali e società pubbliche e private: c'erano i sindaci di Darfo Francesco Abondio, di

Artogne Simone Quetti, di Angolo Terme Mario Maisetti, Francesco Bosco per Adamello Ski, Valter Sala per la Secas, Ausilio Priuli per Archeopark e Fabio Bianchi per Montecampione Impianti e Assocamuna. Alessandro Della Giovanna, che è stato eletto presidente pro tempore della neonata agenzia, sarà chiamato a curare la fase di avvio, e a valutare l'ingresso di altre società e istituzioni nella compagine gestionale. Soddisfatto l'assessore provinciale al Turismo, il camuno Riccardo Minini, che ha ritenuto l'evento un passo im-

portante per la Valcamonica, e un punto di riferimento per tutte le attività di promozione del territorio. L'Agenzia territoriale per il turismo camuna è la sesta attivata sul territorio provinciale, e va a inserirsi in un progetto di coordinamento con le altre attività presenti negli altri ambiti della provincia di Brescia. Con il coordinamento della Provincia, queste realtà hanno la possibilità di portare in Italia e all'estero le tipicità del territorio: dal patrimonio artistico ai prodotti locali; dagli impianti sportivi alle manifestazioni culturali.

La 1ª Enciclica di Papa Benedetto

(segue da pagina 1)

diventa merce e determina la degradazione del corpo. All'eros va sostituito l'agape, che è dono gratuito, che è amore che perdona. Il concetto di amore verso il prossimo si manifesta concretamente nell'impegno per la giustizia e nel servizio della carità. Un concetto questo che coinvolge la politica e quanti ad essa si dedicano: l'abbagliamento del potere infatti richiede l'intervento purificatore della fede. La dottrina sociale cattolica, si legge al capitolo 28, non vuole conferire alla Chiesa un potere sullo Stato. Vuole contribuire alla purificazione della ragione e recare il proprio aiuto per far sì che ciò che è giusto possa, qui

ed ora, essere riconosciuto ed essere realizzato. Nessuna interferenza, chiarisce Benedetto, con le scelte politiche dei cittadini e dei Governi, ma la Chiesa non può e non deve restare ai margini nella lotta per la giustizia, ed anche in politica il richiamo all'amore, in quanto caritas, sarà sempre necessario anche nella società più giusta. Altro spunto di riflessione è il diffondersi del volontariato, fenomeno importante del nostro tempo, una forma di amore che si contrappone all'anti-cultura della morte che si esprime nel ricorso alla droga. Tale azione però non deve solo essere guidata dalla concretezza dell'aiuto, ma dalla sensibilità di dedi-

carsi all'altro con le attenzioni suggerite dal cuore, in modo che questi sperimenti la loro ricchezza di umanità. Non è facile, anzi è da evitare il voler ridurre a sintesi un documento così complesso e profondo in cui ogni frase richiederebbe attente meditazioni. Se però una chiave di lettura si vuole recuperare, non si è certo lontani dalla verità nel sostenere che Papa Benedetto, dopo aver cercato di fare chiarezza nella confusione lessicale che oggi investe la parola "amore", accostandola all'agape e alla caritas, la propone a tutti noi come sintesi di fede, speranza e carità e quindi come la vera chiave che può dare un senso alla vita dell'uomo.

Le linee essenziali dello schema

L'articolo 1 del progetto di legge prevede che la partecipazione alla vita politica ed alle attività di pubblica amministrazione, comprensiva del diritto di accesso e della partecipazione al procedimento amministrativo sia "assicurata a tutti, senza discriminazioni in base a cittadinanza o nazionalità". Inoltre l'accesso ai pubblici uffici viene "garantito senza discriminazioni di cittadinanza o nazionalità".

L'articolo 2 prevede che il diritto di elettorato attivo e passivo nelle elezioni comunali e provinciali sia "garantito a chi non sia cittadino italiano quando abbia maturato ... anni di regolare soggiorno in Italia". Si legge inoltre che gli statuti ed i regolamenti comunali, provinciali e delle città metropolitane "disciplinano altre forme di partecipazione degli stranieri alla vita politica ed amministrativa".

L'articolo 3 regola il diritto di elettorato attivo e passivo nelle elezioni regionali. Esso "è garantito a chi non sia cittadino italiano quando abbia maturato ... anni di regolare soggiorno in Italia".

All'articolo 4 si precisa che "la presente legge non pregiudica la disciplina del diritto di elettorato attivo e passivo più favorevole stabilita per i cittadini dell'Unione europea dalla legge statale o regionale, anche in ottemperanza ad obblighi comunitari".

Infine, **all'articolo 5** si prescrive che per l'esercizio del diritto di elettorato attivo e passivo "chi non sia cittadino italiano deve presentare al Sindaco del Comune di residenza domanda per l'iscrizione nelle liste elettorali". L'articolo stabilisce che per le modalità di iscrizione nelle liste elettorali "si applica, in quanto compatibile, la disciplina concernente i cittadini dell'Unione europea".

Viaggio di Studio in Valle Camonica - Bando 2006

L'Associazione "Gente Camuna" con il sostegno della Regione Lombardia, e col patrocinio della Amministrazione Provinciale di Brescia, della Comunità Montana e del Consorzio BIM di Valle Camonica, organizza un soggiorno di studio e di approfondimento della lingua italiana e delle tradizioni camune e lombarde riservato prevalentemente a discendenti di emigrati camuni o lombardi residenti all'estero ed in particolare in Argentina, Brasile, Uruguay.

Quanti sono interessati e si trovano nelle condizioni del bando devono inviare richiesta scritta, secondo il modulo allegato, all'Associazione. La ripartizione dei posti, in linea di massima, è la seguente: n° 15 posti sono riservati ai giovani provenienti dai Paesi dell'America Latina e 10 a quelli che risiedono in altri Paesi, compresi i Paesi Europei. Qualora le domande fossero in numero superiore a quello stabilito, si terrà conto, oltre che delle informazioni contenute nella domanda, della provenienza e della data di arrivo. Le decisioni di selezione prese dall'Associazione sono insindacabili.

DESTINATARI: La proposta formativa è rivolta ai giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni, di discendenza camuna o lombarda. Posti disponibili n° 25. I partecipanti non ancora maggiorenni (anni 18) devono completare la doman-

da con l'autorizzazione dei genitori.

DURATA DEL CORSO: Giorni 15: dal 24 settembre all'8 ottobre 2006.

SOGGIORNO: Presso struttura alberghiera situata in Valle Camonica. Alloggio in camere a due - tre letti.

ATTIVITA': Lezioni, presso sedi scolastiche, di lingua e cultura italiane con particolare attenzione per le tradizioni e la cultura della Valle Camonica e della Lombardia. Visite guidate per meglio conoscere la storia, l'ambiente e l'economia della Valle e della Regione.

SPESE: Il soggiorno è totalmente gratuito (dal vitto sono escluse le bevande) e gratuite sono tutte le attività che si svolgeranno. Ai partecipanti sarà inoltre assegnato un contributo, per le spese di viaggio documentate (treno o aereo), fino a € 200,00 (euro duecento/00).

DOMANDE: La domanda, usando l'accluso modulo, deve pervenire entro il 31 maggio c.a. e va indirizzata a: **Associazione "Gente Camuna" - P.zza Filippo Tassara - c/o Comunità Montana - 25043 Breno (BS) Italia**, (Tel. 0039.(0)364324074 - Fax 0039.(0)364321091 - Cell. 3355788010) ma anche inviata al seguente indirizzo e-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it.

La data di invio della domanda con e-mail viene considerata valida ai fini della selezione.

Successivamente l'Associazione comunicherà **solo con**

e-mail a quanti hanno fatto richiesta la ammissione o meno al corso, il programma più dettagliato delle attività e le modalità per raggiungere, dall'aeroporto di Mi-

lano Malpensa, la località del soggiorno.
Breno 1 febbraio 2006

Il Presidente
Nicola Stivala

(Fac-simile di domanda da far pervenire entro il 30 maggio 2004- I documenti del bando e i moduli per la domanda sono reperibili sul sito dell'Associazione: www.gentecamuna.it)

Spett.le Associazione- "Gente Camuna" Breno

Io sottoscritto/a _____ nato/a _____

il _____ residente a _____,

discendente da genitori/nonni originari(1) di _____ provincia

di _____ Regione Lombardia, avendo preso visione del Bando di partecipazione al "Viaggio di studio" promosso da codesta Associazione e che si terrà in Valle Camonica (BS) dal 24 settembre all'8 Ottobre 2004,

chiedo

di poter partecipare a tale iniziativa di cui accetto la normativa prevista dal Bando e dichiaro di possedere una *scarsa/sufficiente/buona* (1) conoscenza della lingua italiana.

Nell'attesa di una Vs. risposta, che vi prego di inviare a:

(riportare, scritto a macchina, l'indirizzo completo, un recapito telefonico, un numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica)

porgo cordiali saluti. Firma _____

Dichiarazione dei genitori per chi non ha compiuto i 18 anni.

Noi sottoscritti _____

genitori del minore _____, preso atto delle norme contenute nel bando del viaggio di studio organizzato da codesta Associazione, autorizziamo nostro/a figlio/a a parteciparvi.

Firma dei genitori: _____

1) *cancellare ciò che non interessa.*

Data _____

Finanziamenti per 30 milioni da fondi europei

Ne usufruiscono i Comuni dell'alta Valle per migliorare i servizi

■ Alessandro Bonomelli, presidente della Comunità Montana di Valcamonica, ha presentato ai numerosi convenuti in rappresentanza di Comuni della Valle le cospicue risorse, oltre trenta milioni di euro, assegnati agli enti locali camuni sui fondi europei «Obiettivo 2».

Si tratta di assegnazioni regionali o a fondo perduto o a restituzione in 20 anni senza interessi.

I finanziamenti saranno destinati prevalentemente alla realizzazione di progetti per lo sviluppo del territorio (piani

produttivi, reti tecnologiche per il teleriscaldamento e la metanizzazione, strade e parcheggi) per la valorizzazione turistica (recupero e riqualificazione di siti culturali ed ambientali), per lo sviluppo economico.

Gli enti interessati sono, oltre alla Comunità - che beneficia di ben 7 interventi - svariati Comuni in particolare dell'alta Valle.

Bonomelli, con soddisfazione ha rimarcato che queste ulteriori risorse premiano non solo la capacità progettuale delle amministrazioni, ma

anche la loro costante attenzione a recuperare i contributi europei con il fine di migliorare la competitività del territorio e ha aggiunto: "Obiettivo 2 è in scadenza e purtroppo hanno potuto beneficiare di questi stanziamenti soprattutto i comuni da Sello a Ponte di Legno.

Quando però, superando le colorazioni politiche, si riesce a coagulare sinergia si ottengono risultati incoraggianti che dovrebbero far riflettere tutti".

Questi alcuni dei progetti finanziati: Utilizzo delle fonti

energetiche rinnovabili per i comuni della Val Savio; insediamenti produttivi a Malonno; a Sello un incubatore per nuove imprese; la metanizzazione in alta Valle; il recupero di beni architettonici a fini turistici a Cedegolo e Sello; completamento dell'arredo urbano nel centro storico a Edolo e Losine; realizzazione di parcheggi per i fruitori del demanio sciabile a Temù e Ponte di Legno; ben 6 progetti infine riguardano impianti di energie rinnovabili per soddisfare il fabbisogno

energetico dei comuni. Naturalmente non si può pensare che sia sempre il pubblico a sostenere tali iniziative e infatti, a chiusura dell'incontro il presidente della Secas Walter Sala ha sostenuto che per il futuro occorrerà studiare nuove e più efficaci strategie, poiché non basteranno i fondi europei, statali e regionali, ma occorrerà anche il finanziamento dei privati, che naturalmente dovranno esser convinti della bontà dell'investimento.

In libreria

L'albero di San Benedetto di Eugenio Fontana

"Le grandi istituzioni non nascono mai (o quasi mai) per un disegno che le racchiuda, le contempra, ne prefigura la storia. Nascono per un fatto occasionale, per una semplice circostanza. Diventano grandi quando quel fatto e quella circostanza contengono in sé la risposta alle esigenze di un'epoca. Così fu di Montecassino e di Cluny". E' questo uno dei pensieri

con cui l'autore affronta la sua riflessione su un tema, quello del monachesimo benedettino, sollecitata dal viaggio in Borgogna e in Provenza a visitare alcune abbazie. Nel titolo dato alla ricerca prevale il simbolismo più che la indicazione di una narrazione storica dell'Ordine Benedettino. Si sono voluti cioè evidenziare i frutti copiosi che da esso sono derivati all'Occidente e al mondo della cultura.

Una iniziale ampia analisi,

frutto di impegnative ricerche e di studi approfonditi, consente al lettore di comprendere l'evoluzione nel tempo delle regole a cui si ispiravano quanti si dedicavano alla preghiera, rinunciando alla secolarità: da quella degli asceti, soldati di Cristo contro il peccato, a quella degli anacoreti che si allontanano dal mondo per vivere nel deserto, ai monaci che vivono da soli, ma sono uniti nella carità e nell'amore di Dio, ai cenobiti, che invece conducono una vita in comune secondo una precisa organizzazione gerarchica, fino alla Regola Benedettina fondata sulla preghiera, la lettura, il lavoro, la comunità. L'autore però, anche per un suo particolare interesse per l'arte, ha voluto soffermarsi sugli aspetti architettonici e decorativi delle diverse abbazie, strutturate non sempre in modo omogeneo nei diversi Paesi del nostro continente. Certamente dalla Borgogna e da Cluny si sono diffusi stili, forme e piante-tipo, ma con modificazioni non sempre comprensibili. Come quello di S. Salvatore a Capodiponte, edificio cluniacense in stile romanico, borgognone, lombardo, bresciano e camuno, nel senso che le assonanze sono tante, ma le spiegazioni di alcune originalità sono ancora da comprendere.

Il libro si impreziosisce della documentazione fotografica di alcuni edifici cluniacensi, di un'ampia bibliografia, di

18 excursus, vere e proprie meditazioni dell'autore sui temi trattati, ed è introdotto dalla Prefazione del Card. G. B. Re che, dopo aver rilevato quanto la Regola di S. Benedetto ha inciso nella storia dell'Europa, rivolge un pensiero all'Abbazia di S. Salvatore, *testimonianza della grande tradizione benedettina in Valle Camonica*.

Monachesimo e Territorio nelle Alpi Lombarde a cura della Banca di Valle Camonica

Ancora una pregevole strenna quella che la Banca di Valle Camonica ha voluto riservare ai suoi Clienti e Amici. Questa volta però i confini della Valle si sono ampiamente allargati e la ricerca ha riguardato l'intero territorio bresciano con qualche sconfinamento nelle province limitrofe. Il tema della ricerca infatti, il *Monachesimo*, non consentiva di rimanere vincolati da confini territoriali, tenuto conto che la diocesi di Brescia nel medioevo non coincideva con l'attuale, ma si estendeva nel mantovano e nel cremonese, mentre alcune aree erano di pertinenza delle diocesi di Verona e Trento. In questo vasta area, tra l'VIII e il XIII secolo sorsero oltre un centinaio di monasteri di diversa ampiezza e di questi ben 35 erano sorti all'interno delle mura della città; tra questi quelli di Santa Giulia e San Francesco. Di tale in-

gente patrimonio rimangono oggi le testimonianze di 40 edifici, soprattutto chiese, tra cui quella di S. Salvatore di Capodiponte, menzionata per la prima volta nella bolla di Urbano II del 1095, ma sicuramente di origine antecedente all'anno Mille. Le tracce monastiche in Valle Camonica sono però ben più copiose. Se ne ha conferma nella ricerca di Oliviero Franzoni che con comprovata professionalità individua le moltissime chiese che nell'età medioevale ospitavano monasteri di vari ordini a seconda dell'epoca di riferimento.

L'opera quindi offre un'ampia panoramica sugli insediamenti monastici medioevali in altre province: in Valtellina, documentati per la prima volta in un diploma dell'824 dell'Imperatore Lotario in cui si accenna a quello di S. Fedele nella valle di Chiavenna; in terra lariana, il cui primo edificio monastico, quello di S. Maria Vetere in Como, risalirebbe addirittura al VI secolo; in territorio bergamasco, anche questo tra l'VIII e il XIII secolo ricco di monasteri di entità e tipologie diverse risalenti, secondo i si dice, al VII secolo, ma con documentazione certa all'XI. L'opera, di elevato valore storico-artistico, è particolarmente ricca di immagini, che consentono al lettore una immediata identificazione di quanto il testo riporta. Inoltre, a conclusione della complessa ricerca, una riflessione documentata di Gabriele Archetti evidenzia come lo spirito originario del monachesimo, fatto di *caritas, obedientia, hospitalitas*, sia rimasto vivo nei secoli, ed abbia, come si legge nella nota introduttiva di Notker Wolf, Abate Primate dell'Ordine Benedettino, sicuramente influenzato la cultura europea, le cui radici trovano humus nel cristianesimo diffuso dalle Regole monastiche, con coerenza attuate in ogni Paese del nostro Continente.

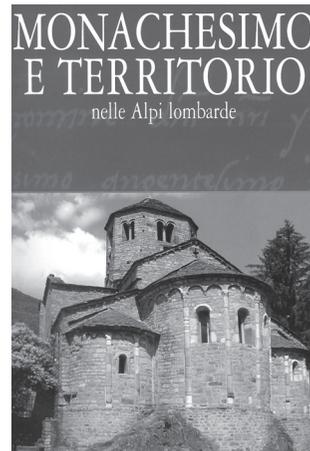
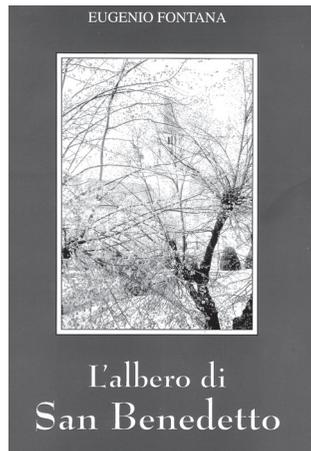
Riceviamo e pubblichiamo

Caro Direttore, durante lo scorso mese di agosto ho trascorso alcuni giorni di vacanza in alta Val Camonica e precisamente a Vezza d'Oglio (BS), paese natale del pluridecorato Martino Occhi, leggendario ufficiale del Battaglione "Vestone" in Grecia e in Russia. In tale occasione ho potuto constatare "de visu" che vi sono belle realtà di cui gli Italiani possono andare orgogliosi. Mi riferisco al Gruppo Alpini di Vezza d'Oglio, fucina di continue iniziative, guidato da un giovane ed entusiasta capogruppo, efficacemente coadiuvato dal suo predecessore. Parlando con la gente del posto - che vedeva in me un turista qualsiasi ho potuto rendermi conto di quanto gli Alpini siano amati e stimati poiché, oltre a custodire con fierezza le proprie tradizioni, sono una colonna della vita sociale e civile del paese. Ho consigliato a più di un amico di visitare l'alta Val Camonica non solo per ammirare la maestosa bellezza del panorama, ma anche per andare a vedere la sede del Gruppo Alpini di Vezza, dove saranno accolti con fraterna e generosa ospitalità. Nel corso della mia breve vacanza ho avuto altresì la fortuna di conoscere Girolamo Bazzoni (88 anni fieramente portati e dichiarati), che ha portato la penna nera per sette anni e mezzo!

Prima fece il militare di leva (nel 5° Alpini), poi combattè sul fronte greco-albanese e quindi, con la "Pusteria" andò in Montenegro, dove con la sua mitragliatrice partecipò all'infernale battaglia di Plevlje. Transitò poi nella "Taurinense" e fu internato dai Tedeschi, rivedendo i "fidi tetti del villaggio" solo nel settembre del 1945. Fece dunque sette anni e mezzo di naja (e che naja)! A me, che manifestavo la mia ammirazione per i suoi trascorsi, Girolamo Bazzoni ha risposto alzando le spalle e dicendo, con disarmante semplicità: "Abbiamo fatto del nostro meglio". Punto e basta. Vorrei salutare dalle colonne del Suo giornale il buon Girolamo, augurargli un felice 2006 e ringraziarlo per la lezione di vita e di semplicità che da lui ho ricevuto.

Mario Gallotta - Ferrara

Sig. Gallotta, con piacere pubblico la Sua lettera, testimonianza di apprezzamento per la nostra Valle e soprattutto per i nostri Alpini. Appartengo anch'io a questa nobile famiglia e quindi ancor più comprendo ed apprezzo i suoi sentimenti. Ho fatto pervenire copia del suo scritto al Capogruppo di Vezza e, suo tramite, anche al sig. G. Bazzoni. Cordiali saluti.



Capodiponte: nuovi progetti per il Togo

Dopo l'ambulanza, acqua, scuola e ospedale

■ L'11 gennaio la commissione del gemellaggio Capodiponte-Togo si è riunita per definire i programmi del 2006.

Particolarmente impegnativo il progetto che si intende realizzare nei prossimi anni. Si tratta infatti di portare l'acqua in tutto il territorio di Siou, dove piove per sei mesi e poi altri sei mesi di siccità. Si

tratta quindi di provvedere alla raccolta dell'acqua da utilizzare quando manca e farla giungere in ogni villaggio. Altra idea è l'edificazione di una scuola, questa volta a livello di liceo, ma si vorrebbe sostenere ancora concretamente come già in precedenza, il concittadino fra Fiorenzo Priuli, che da anni svolge la sua insostituibile

attività di medico presso l'ospedale di Tanguietà nel Benin.

L'occasione è servita anche per fare il punto su quanto si è riusciti a fare negli anni trascorsi, da quando cioè, nel 1993, è iniziata questa forma di cooperazione, favorita dal Console onorario del Togo Massimo Ghigi originario della cittadina camuna.

Il presidente Franco Danolini, da quattro anni alla guida della commissione che coordina le iniziative di solidarietà, ha informato che l'ambulanza attrezzata, l'ultimo dono in ordine di tempo inviato in Africa, da alcune settimane svolge un determinante servizio a favore delle popolazioni di Siou.

Negli ultimi tre anni però

molte altre iniziative sono state portate a termine, come gli uffici di anagrafe, un ponte di collegamento fra due villaggi, alcuni posti letto nell'ospedale di Afagnan, la scuola primaria a Douga-Ka (tre aule con locale segreteria) e la scuola superiore a Kou Kou (quattro aule con segreteria).

Edolo: riaperta al culto la chiesa di S. Giovanni

Dopo 3 anni di restauri l'edificio torna agli antichi splendori

■ Dopo quasi tre anni di lavori, l'antica chiesa di Edolo dedicata a San Giovanni Battista (nella foto la facciata), vede conclusi gli interventi di restauro e quindi è stata riaperta al culto. Si tratta di un edificio che sorge nell'omonima piazza di stampo medievale situata nel centro storico della cittadina e che conserva all'interno pregevoli opere d'arte, tra le quali spicca un grande affresco raffigurante la Crocifissione attribuito a Paolo da Caylina. Con la celebrazione di una messa presieduta dal vescovo di Brescia Giulio Sanguineti, il tempio è stato consegnato ai fedeli e ai turisti. Nei tre anni di lavoro, si sono avvicendati abili artigiani e maestri decoratori che hanno riportato l'antica chiesa allo splendore originario. Non è certa la data della sua edificazione, ma è sicuramente antecedente al 1422, data del testamento di una ricca nobildonna del paese in cui si fa cenno a un sostanzioso lascito affinché fossero celebrate messe in quel luogo. Nel presbiterio si trova un pregevole ciclo di affreschi di Caylina (uno tra i migliori allievi del Romanino), databili attorno al 1530; un dipinto



che oltre alla Crocifissione rappresenta scene legate alla vita di San Giovanni Battista. L'edificio, di proprietà comunale, nel 2000 è passato definitivamente alla parrocchia, che nell'aprile del 2003 ha deciso di dare il via alle opere di restauro. Gli interventi hanno riguardato anche la pavimentazione, rifatta in piastrelle di cotto molto simili a quelle in cocciopesto rinvenute durante gli scavi; anche per la tinteggiatura delle pareti la scelta è caduta su un colore simile a quello originario, riscoperto sotto diversi strati di intonaco. Sotto il pavimento è stato predisposto il riscaldamento per non compromettere gli

intonaci delle pareti e per non danneggiare soprattutto i preziosi affreschi. Lo scavo ha inoltre permesso di rinforzare le vecchie fondazioni, affiancandone delle altre in calcestruzzo, e di isolarle per evitare la risalita dell'umidità. L'intervento di restauro, che ha comportato spese di molto superiori ai 300 mila euro, ha riguardato anche la pulitura e i ritocchi degli affreschi e la posa di un nuovo impianto di illuminazione e di amplificazione. Particolarmente soddisfatto il parroco don Aldo Delaidelli il quale ha giustificato il periodo alquanto lungo dei lavori con la complessità degli interventi e con la necessità di fare le cose per bene.

Sonico: dall'ex Convento un centro di formazione

Ristrutturato ospita famiglie e dà lavoro a giovani ex tossicodipendenti

■ Con la consegna della chiave del portone d'ingresso a don Antonio Mazzi l'ex convento di Garda di Sonico è diventato un centro vacanze per famiglie che, oltre ad un periodo di riposo e distensione cercano anche una occasione di riflessione e meditazione; la struttura è anche adibita a centro di formazione per famiglie e educatori. L'edificio fu acquistato anni fa dalla cooperativa «Inexodus» di Sellero, fondata nel 2002 per offrire ai ragazzi ex tossicodipendenti che completano il percorso di recupero nella «Casa di Enzino» di Sonico un'opportunità di lavoro. Dopo aver ospitato per quasi un secolo le vacanze estive e i ritiri spirituali delle suore Canossiane di Verona, a seguito della crisi di vocazioni e al conseguente notevole calo del numero delle monache, è stato messo in vendita. I buoni uffici di Don Mazzi hanno prima consentito l'acquisto dell'immobile e poi gli importanti interventi di riqualificazione che l'hanno completamente trasformato.

La cooperativa è ora presieduta da Fortunato Pogna, braccio destro di don Mazzi, fondatore delle comunità. Per lui l'inaugurazione è stata soprattutto l'occasione per chiamare a raccolta gli amici più cari, che da sempre lo sostengono nelle sue iniziative tese a ridare dignità ai giovani che, come sottolineato da don Mazzi, hanno percorso una strada diversa dalla nostra perché al momento opportuno non hanno trovato nessuno che gli tendesse una mano. Il traguardo raggiunto è stato di enorme soddisfazione anche per gli stessi ragazzi della comunità, che per due anni si sono rimboccati le maniche rifacendo muri e intonaci, posando condutture dell'acqua e del riscaldamento, rimettendo a nuovo decine e decine di vecchi serramenti. I più felici per il risultato ottenuto erano proprio loro; giustificata quindi l'emozione quando gli ospiti si complimentavano con loro per l'ottimo lavoro svolto.

Gli Alpini camuni hanno un loro giornale

Nel numero di dicembre gli auguri del Card. Giovan Battista Re

■ Noi de' la Valcamonica è il nome che gli Alpini della Valcamonica hanno voluto dare alla testata del loro Notiziario dato di recente alle stampe. Il giornalino, otto pagine a due colori, è giunto per Natale in tutte le case dei circa 6.000 soci iscritti ai 63 gruppi che fanno parte della Sezione ANA camuna. Era da tempo che si pensava ad una tale iniziativa; finora però si era riusciti a pubblicare dei numeri unici a seguito di particolari ricorrenze. Ora si è preso l'impegno della continuità e il Notiziario è previsto che abbia una cadenza trimestrale. Quattro numeri all'anno quindi per raccontare le attività dei vari gruppi, per renderli più uniti tra loro e per meglio renderli partecipi delle decisioni prese dalla Sezione. Quello di dicembre, indicato come n° 0 (zero) ha costituito



una prova di quanto si intende fare. Agli auguri del presidente sezionale Ferruccio Minelli si sono aggiunti quelli del Card. Giovan Battista Re, sempre molto vicino agli Alpini della Valle. La responsabilità del giornale è stata affidata a Nicola Stivala e ad una redazione che, oltre al Presidente Minelli, comprende Giacomo Giorgi per l'Alta Valle, Giuliano Felner per la Media e Domenico

Benzoni per la Bassa. Nel numero di dicembre oltre agli articoli sul Pellegrinaggio in Adamello, sulla Adunata Nazionale di Parma, sulla ricorrenza del IV Novembre che gli Alpini hanno voluto ricordare recandosi al Sacario del Tonale, si è data notizia degli imminenti Campionati Italiani Sci Ana 2006, giunti alla 40ª edizione, che avranno luogo a Pontedilegno il 2 aprile, della conclusione dei lavori di ristrutturazione del Rifugio "Ai Caduti dell'Adamello" situato a oltre 3000 metri di quota e soprattutto si è voluto ricordare la nobile figura del Gen. Romolo Ragnoli scomparso nell'ottobre del 2004. Sarebbe bello avere notizie, in uno dei prossimi numeri, anche degli Alpini camuni residenti all'estero. Questa l'e-mail per chi vuole contattare la redazione o inviare notizie: alpininews@ana-valcamonica.it.

Breno: Promozione del turismo lungo le strade

Un Progetto delle Istituzioni camune per migliorare l'informazione

■ "Presto le strade camune non saranno più solo un mezzo per la mobilità dei cittadini e dei turisti ma anche uno strumento per presentare e far conoscere il grande patrimonio ambientale, storico e artistico posseduto dalla valle". In queste parole è sintetizzato il contenuto del progetto Valorizzazione a fini turistici della viabilità statale della Valcamonica illustrato recentemente nella sala Assemblée della Comunità Montana e del Bim dall'ass. Santino Fanchini. Il progetto è il frutto di un accordo siglato nell'estate

scorsa dalla Comunità Montana e dal Bim con il compartimento per la viabilità della Lombardia dell'Anas, con l'assessorato al Turismo della Provincia e con la Sovrintendenza ai beni archeologici della Lombardia. Le strade statali valligiane interessate sono la 39 e la 42, cioè l'intero tratto di fondovalle da Pisogne al passo del Tonale. Si prevede di realizzare una cartellonistica stradale con cui promuovere le risorse turistiche del territorio e soprattutto il riutilizzo a fini turistici delle case cantoniere dismesse.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Notizie in breve dalla Valle

• Il gruppo volontari di Novelle ha fatto pervenire alle famiglie di Novelle di Sellero il **Lünare da le Noele**, il bel calendario 2006. Il Lünare è ricco di immagini di scorci, panorami e località, ma soprattutto delle cascine che caratterizzano il territorio di Sellero e Novelle. I testi invece si limitano a riportare per ogni mese alcuni proverbi dialettali sull'antica saggezza popolare camuna.

• **Tre residuati bellici** del secondo conflitto mondiale sono stati casualmente rinvenuti vicino a una parete rocciosa in località Zurle, a Nadro di Ceto. In quella zona sono infatti in corso i lavori preliminari per lo scavo del tratto di galleria della superstrada che sbucherà a Capodiponte. Durante il taglio della legna all'improvviso dal fogliame secco che le copriva sono emerse due bombe a mano e una granata. Le forze dell'ordine hanno provveduto a recintare la zona e una squadra di artigiani a far brillare i tre residuati.

• La comunità parrocchiale di Berzo Inferiore ha perso il suo parroco. **Don Pietro Ferrari**, che per sedici anni ha guidato i fedeli del paese che conserva le spoglie mortali del beato Innocenzo, a causa di un male incurabile,

non è sopravvissuto alle cure. Aveva settantatré anni ed era nato a Borno. Curato di Darfo dal 1961 al 1973, era stato parroco di Bossico dal 1973 al 1989, anno nel quale fu chiamato a guidare la parrocchia di Berzo Inferiore.



• **La decana di Angolo, Carolina Sorlini** (nella foto) si è spenta all'età di 103 anni. Fino agli ultimi giorni ha mantenuto lucidità di pensiero e si teneva aggiornata leggendo il giornale o ascoltando i servizi televisivi. È stata la memoria storica del paese e all'occasione non lesinava di raccontare episodi di tempi lontani, tra cui quello vissuto durante la guerra quando accolse in casa come una mamma tre soldati dalle divise sconosciute. Accudita fino alla fine da una delle figlie era particolarmente amata nel paese che ha testimoniato tale affetto anche nel giorno dell'addio.

• **Giovanni Battista Casatti**, pensionato edolese 68enne è morto per asfissia provocata dal fumo sprigionato dall'incendio di un divano in casa, dove era caduto un mozzicone di sigaretta. Il fatto è accaduto mentre il Casatti era a letto e non non si è accorto di nulla. A trovare il corpo senza vita erano stati i carabinieri e i vigili del fuoco di Edolo allertati da un nipote recatosi sul posto su richiesta di alcuni parenti che da diverse ore sentivano latrare incessantemente il cagnolino che, insieme ad un canarino, faceva compagnia allo zio.

• A Breno, come in altre parrocchie, si è celebrato il triduo dei morti. Nel duomo, dove secondo tradizione è stata allestita la imponente macchina, i fedeli sono accorsi numerosi per seguire la liturgia a suffragio dei defunti e per ascoltare la meditazione sul senso cristiano della morte, riflessione tenuta nei tre giorni da don Tino Clementi, ora parroco di Manerio, ma per 20 anni alla guida della parrocchia brenese. L'invito gli è stato rivolto dal nuovo parroco don Franco Corbelli. La messa conclusiva del triduo, come ormai da tanti anni, è stata officiata dal vescovo emerito

di Belluno, ma nato a Breno, mons. Maffeo Ducoli.

• Una commerciante di Borno ha vissuto una **brutta avventura**. Dopo aver chiuso il negozio ritornava in macchina a Darfo quando è stata tamponata e poi aggredita da quattro malviventi che l'hanno costretta, sotto la minaccia delle armi, a riaprire il negozio di oreficeria, dove si sono impossessati di quanto hanno potuto, dandosi poi alla fuga.

• **Le ricchezze storiche ed architettoniche di Berzo Inf., Cividate, Bienno ed Esine, comuni che fanno corona al Parco del Barberino**, hanno trovato sistemazione in un DVD dal titolo "Arte e natura intorno al Parco del Barberino".

La funzione del documento è quella di una più ampia diffusione di quanto il territorio offre sul piano naturalistico, ma anche artistico, storico ed archeologico, con l'obiettivo di una sua ulteriore valorizzazione.

Oltre all'imponente sito del teatro romano, le antichità intorno al Parco sono tante e tutte meritevoli di essere viste.

Una per tutte la storica e pregevole chiesa di S. Maria a Esine.

• Erano **61 i presepi in mostra a Gianico** in occasione della 14ª mostra ed i visitatori hanno, con le loro preferenze, assegnato il primo premio a quello del malegnese Giovanni Turla ritenuto il migliore presepio artistico. Il regolamento prevedeva sezioni diverse. Per la categoria famiglie, il primo premio è andato a quella di Massimo Abondio di Gianico, mentre la sezione bambini ha visto prevalere il gruppo chierichetti di Gianico. Fabrizio Antonioli, ideatore e organizzatore della mostra, ha espresso la sua soddisfazione sia per l'interesse riscontrato tra i visitatori che per il numero di partecipanti, di anno in anno sempre in crescita.

• Nella ricorrenza della **battaglia di Nikolajewka**, svoltasi il 23 gennaio del 1943, in ricordo e suffragio di quanti nella steppa Russa hanno perso la vita, gli Alpini della Sezione di Breno si sono incontrati numerosi nel duomo di Breno per assistere alla Messa celebrata dal parroco don Franco Corbelli. Al termine, durante l'incontro conviviale, il presidente Ferruccio Minelli ha consegnato a tutti i reduci e combattenti soci dell'ANA presenti alla cerimonia, un attestato di benemerita.

L'Unione della Valsavioire ha un nuovo Presidente

Bazzana succede a Mottinelli alla guida dei 7 Comuni

■ Dopo sei anni di presidenza il sindaco di Cedegolo, Pierluigi Mottinelli, ha lasciato la presidenza dell'Unione dei Comuni della Valsavioire al collega sindaco di Cevo Mauro Bazzana (nella foto).

Dell'organismo consortile, costituitosi nel 1998, fanno parte le amministrazioni comunali di Cevo, Savio, Berzo Demo e Cedegolo, nel 2003 ne sono entrati a far parte anche Malonno, Paisco Lovenò e Sellero.

Il bilancio della gestione Mottinelli è apparso positivo; oltre infatti ad aver unito operativamente le sette polizie locali, e gli uffici tributari e tecnici delle singole amministrazioni, l'Unione ha potuto agire concretamente anche nel campo dell'assistenza

sociale con l'introduzione del servizio infermieristico domiciliare, e dall'assunzione, lo scorso anno, di un assistente sociale col compito di monitorare e seguire i bisogni dei settori più deboli. Ora la popolazione residente nei sette comuni dell'Unione è di circa diecimila unità e prestano servizio cinquanta dipendenti pubblici, tra cui un geologo e un ingegnere che danno la propria collaborazione agli uffici tecnici comunali, impegnati ad affrontare il Piano di zonizzazione acustica: uno strumento urbanistico del quale la Valsavioire potrebbe benissimo fare a meno vista l'assenza di insediamenti industriali significativi e visto il traffico ridotto, ma che il legislatore impone a ogni comune per



poter programmare lo sviluppo urbanistico.

Tra i problemi che Bazzana ha deciso di affrontare spicca la firma del protocollo d'intesa con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (l'Arpa) in merito ad alcune questioni ambientali che devono essere risolte al più presto e che riguardano l'ex Ucar di Forno Allione e l'ex area Fucinati di Sellero, siti industriali dimessi riutilizzati per nuovi insediamenti.

Grande attenzione inoltre merita l'elettrodotto Robbia-San Fiorano, un'opera che ha suscitato tante polemiche e che, proprio contando sul protocollo con l'Arpa, si vuole soprattutto per accertare gli eventuali rischi rappresentati dalla linea ad

alta tensione per le nostre popolazioni.

L'Unione poi dovrà provvedere alla stesura del Piano integrato di sviluppo locale, ovvero alla definizione delle zone dell'Unione da destinare all'espansione artigianale e industriale, da tenere nettamente separate da quelle che invece hanno un vocazione prettamente turistica.

Come si può notare il lavoro che coinvolge i sette comuni è tanto, e si rafforza sempre più la convinzione, di nuovo espressa dal sindaco Mottinelli, di unirli in modo da dare vita ad un solo Comune. Un referendum consultivo potrebbe essere il punto di partenza per valutare l'impatto della proposta sulle varie comunità.

Breno, Astrio e Pescarzo hanno il nuovo parroco

Don Franco Corbelli accolto in Duomo da fedeli ed autorità

■ Le comunità parrocchiali di Breno, Astrio e Pescarzo, dopo la partenza di don Tino Clementi per Manerbio dello scorso settembre e dopo l'annuncio da parte del Vicario di zona don Renato Musatti e dei collaboratori don Alessandro e don Martino, che il Vescovo di Brescia aveva formalizzato l'atto di nomina di don Franco Corbelli (nella foto) alla guida delle tre parrocchie, attendevano con ansia l'ingresso ufficiale.

In una giornata particolarmente fredda l'Abate di Pontevico è stato accolto sul sagrato da una folla di fedeli e dalle autorità del luogo, tra cui il sindaco di Breno Edoardo Mensi.

Qui, oltre a tanta gente venuta anche dai paesi vicini, un nugolo di bambini ha coinvolto allegramente il nuovo parroco nel lancio di tanti palloncini beneauguranti che, sospinti



dal vento, hanno portato lontano la bella notizia.

L'ingresso nel Duomo, gremito in ogni parte, è stato solenne; tanti sacerdoti hanno fatto corona a don Franco che, prima della celebrazione della S. Messa e dopo il previsto rito canonico, ha ricevuto le chiavi delle tre chiese al suo ministero affidate.

E' seguito poi il saluto di benvenuto da parte dei tre

rappresentanti dei Consigli pastorali parrocchiali e quindi la liturgia eucaristica, durante la quale don Franco ha rivolto il suo saluto a tutti i presenti e ricordato i suoi predecessori: mons. Pietro Gazzoli, mons. Vittorio Bonomelli e appunto don Tino Clementi. Pastori illuminati e capaci, ha detto. Poi ha aggiunto: "Accontentatevi ora di me, se ce la fate, fidatevi di questa guida che mette a disposizione il poco acquisito in un lungo apprendistato sacerdotale, guidata dalla certezza che le cose belle le compie la Grazia di Dio con la sua Provvidenza".

Al termine della celebrazione eucaristica don Franco, originario di Malegno dove è nato il 18 settembre 1947, ha potuto ricevere, in una apposita sala, il saluto cordiale e caloroso dei suoi nuovi parrocchiani.

Breno: i Carabinieri presentano il bilancio di un anno

Numerosi i reati contro il patrimonio e gli incidenti sulle strade

■ Il capitano Roberto Rapino (nella foto), comandante da circa un anno della Compagnia di Carabinieri di Breno ha presentato il bilancio degli interventi effettuati sul territorio nel corso del 2005. Ha anzitutto ricordato che sono stati 2832 i delitti perseguiti, 105 le persone arrestate e 1155 quelle denunciate a piede libero.

Tra i delitti più diffusi il comandante della Compagnia ha poi preso in esame le rapine, 18 compresi scippi e furti denunciati, otto delle quali scoperte, mentre sono stati ben 1023 i borseggi, i furti d'auto ed in appartamento dei quali 56 scoperti e chiusi con la denuncia o l'arresto dei responsabili.

La lotta allo spaccio degli stupefacenti ha portato poi alla scoperta di 36 reati. Significativi anche i reati connessi alla detenzione illegale di armi, e gli interventi a seguito di incidenti stradali a causa dei quali sono stati registrati 12 morti e 8 feriti.

Rilevante poi il servizio di Pronto intervento della compagnia.

Le chiamate di soccorso in-



dirizzate al 112 sono state 2608; 1116 i rilevamenti dei militari per infrazione del codice stradale, per le quali gli automobilisti hanno subito sanzioni per 123.000 euro, mentre le patenti ritirate sono state 174 e 106 le carte di circolazione.

Impegnativo anche il controllo degli stranieri: circa 1500, con 30 espulsioni e 105 arresti.

Il consuntivo non è risultato molto diverso da quello del 2004, ma certamente ha evidenziato il notevole lavoro svolto dall'Arma a garanzia dell'intera popolazione.

Continua il viaggio di Alex Bellini verso il Brasile

Da quasi cinque mesi in mare con una barca a remi

■ Sono trascorsi quasi cinque mesi dal 19 settembre dello scorso anno, quando Alex Bellini, 27 enne originario di Edolo ma residente in Aprica (nella foto durante la navigazione), è salpato da Genova con una barca a remi con l'obiettivo di raggiungere Fortaleza in Brasile.

Una vera attraversata dell'Atlantico in solitaria, un'impresa senza uguali che dovrebbe concludersi in marzo.

La distanza da percorrere è di 8.300 chilometri; circa 200 in più rispetto a quella preventivata per la precedente traversata, allorquando dopo 23 giorni fu costretto, nelle vicinanze di Formentera, a interrompere il tentativo.

Le ultime notizie lo danno ormai prossimo all'equatore. Dalle note del suo diario e soprattutto dai messaggi frequenti con i tanti suoi fans si possono avere notizie su come trascorrono le giornate. Nell'Atlantico ha festeggiato il Natale e questo è il suo racconto.

"Ho atteso la mezzanotte poi, rientrato, nel più totale silenzio ho tirato su fino al



mento la cerniera del sacco a pelo, mi sono messo su un fianco e ho aggiustato un poco il cuscino.

Poi ho atteso che un sonno leggero mi portasse via.

E dopo le onde, che hanno complicato un po' la nottata - con venti a 18 nodi - una tranquilla colazione accompagnata da musiche natalizie nello spazio angusto della cabina, una tazza di tè, un budino liofilizzato e la radio. Quindi, da vero signore, mi sono concesso il lusso di una ricca tavola (3 liofilizzati anziché 1). Il 27 dicembre invece è stata la volta del centesimo giorno

di navigazione, festeggiato in pieno Atlantico. Infine, con la notte di San Silvestro, è scoccata l'ora del «secondo» anno di viaggio.

Un anno salutato un po' sbrigativamente: tanta musica e un cappellino di fortuna.

Da vincere oltre alle onde, un po' di malessere provocato dallo spumante appena assaggiato: il mare in burrasca - che ha imposto una pausa nella navigazione di ben 11 giorni - ha impedito di apprezzarlo appieno".

Lo spirito non manca e gli auguriamo che sia sufficiente per fargli raggiungere la meta.

Lozio: risolto il problema delle villette

La variante al PRG autorizza 90 costruzioni

■ Lozio, un piccolo comune di circa 400 abitanti suddivisi nelle quattro frazioni di Laveno, dove ha sede il municipio, Sommaprada, Sucinva, e Villa, da tempo alla ricerca di una soluzione che ponga fine alla diversità di posizioni legate alla costruzione delle villette intorno alla chiesa dei Santi Nazario e Celso a Laveno. L'attuale amministrazione, guidata da Claudia Fiorani, con una paziente azione di mediazione è finalmente riuscita nello scopo e il problema ereditato dalla amministrazione precedente si è risolto.

Una variante del Prg ha trasformato infatti l'area interessata all'insediamento edilizio da zona destinata a interventi per opere pubbliche a zona turistico residenziale.

Il Comune di Lozio aveva infatti posto il veto alla ditta appaltatrice di iniziare i

lavori finché non ci fosse stata la compatibilità fra le costruzioni e lo strumento urbanistico.

La vicenda ebbe origine nel 2004 quando la Sovrintendenza ai Beni architettonici prima e il Tar di Brescia poi, avevano bloccato un grosso progetto del 2003 che prevedeva la costruzione di cinquecento appartamenti con campo da golf e altri servizi di supporto.

Ora sono autorizzate solo 90 villette e non nei pressi della chiesa, ma nella zona posta a valle dell'edificio. Il Comune di Lozio ha quindi seguito le indicazioni della Sovrintendenza e della Provincia riuscendo a dare corso ad un progetto con un impatto ambientale ed estetico ridotto e che prevede il recupero e il risanamento della zona compresa fra la chiesa di Laveno e il cimitero.

La frazione di Andrista rievoca il badalisch

Il mostro racconta e la gente si diverte



■ Come ormai da diversi anni Andrista, frazione di Cevo, in occasione delle festività di fine anno, ha voluto riproporre la tradizione del badalisch, un mostro che, secondo la leggenda si aggira per i boschi, dove viene catturato e quindi comincia ad

inveire in modi satirici contro altre persone del luogo. Il cerimoniale - come racconta Paola Maffessoli, animatrice della festa - prevede che nei giorni precedenti la festa, i giovani si rechino nei boschi sovrastanti il paese alla ricerca del badalisch, un mostro con una grossa testa di legno, ricoperta da pelli di capra, sormontata da due corna bovine, due occhi luminosi e una grossa bocca che aprendosi e chiudendosi produce

un suono assordante. Solitamente si riesce a catturare il badalisch proprio la sera del 5 gennaio: trattandosi di un mostro solitario che vive nel bosco per un anno intero, teme la gente e la confusione ed è davvero un'impresa catturarlo, legarlo e trascinarlo in paese. La presenza di alcuni personaggi rende meno difficoltoso il compito: si tratta di una coppia di nonni e di una avvenente signorina che con discorsi convincenti e con un

fascino tutto particolare si accattivano le simpatie del badalisch. Una particolarità distingue la celebrazione: i figuranti, anche quelli in abiti da donna, sono tassativamente maschi. Il momento saliente della festa è nel discorso, attraverso il quale il mostro mette in piazza difetti, fatti più o meno segreti di persone di Andrista, torti fatti o subiti, amori e tradimenti, senza citare però nessun nome. E la gente partecipa e si diverte.

A Losine apre la vecchia caldera

Uno spazio riservato ai prodotti locali



■ A Losine il recupero della vecchia caldera (nella foto) è cosa fatta e nei locali del centenario edificio oltre ai disegni eseguiti dai bambini della scuola elementare, sono state esposte le foto dell'originario caseificio. L'amministrazione comunale ha realizzato la ristrutturazione

con l'intenzione di restituire la caldera alla destinazione per la quale era stata pensata e costruita all'inizio del '900, ovvero alla lavorazione del latte, ma non solo. Nell'ampio salone al primo piano si attiverà infatti uno spazio per l'esposizione e la vendita dei prodotti e il sovra-

stante soppalco verrà probabilmente adibito a foresteria. La struttura farà poi parte di un progetto didattico-culturale che prevede la creazione di un percorso turistico attraverso le testimonianze della tradizione contadina locale.

Le parrocchie della Valcamonica si preparano all'assise di Verona

In 500 al Centro Congressi per ascoltare la parola del Vescovo

■ La Chiesa di Valcamonica, in una fredda domenica di gennaio, si è riunita presso il Centro congressi di Boario Terme per la sua assemblea annuale. Erano rappresentate ben 103 parrocchie con oltre 500 persone convenuti all'incontro presieduto dal vescovo ausiliare monsignor Francesco Beschi. «Siate sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in voi». Con questa espressione, tratta

da una lettera di Pietro, ben in sintonia col tema del seminario: "Noi Chiesa, testimoni della speranza" mons. Beschi ha introdotto la sua relazione. Ha quindi aggiunto che non vi è *nessun dubbio che i cristiani di Valcamonica siano pietre dure come la roccia delle loro montagne: importante però è che, alla maniera dell'apostolo, siano pietre vive*. L'incontro si proponeva anche l'obiettivo di

preparare le comunità al Convegno ecclesiale della Chiesa italiana fissato per il prossimo autunno a Verona. Sono seguiti gli interventi di altri due relatori: Ernesto Diaco e don Luca Bressan. Il primo si è soffermato sui precedenti tre convegni ecclesiali svoltisi a Roma (1976), Loreto (1985) e Palermo (1990), ed ha illustrato le eredità da essi lasciate alla Chiesa. Tra questi quello di Loreto è risultato il

più difficile a seguito dei referendum con cui nel '74 e nel 1981, si introducono in Italia divorzio ed aborto. Don Bressan invece ha evidenziato i cambiamenti in atto nella Chiesa da Roma a Verona e le sfide per gli anni a venire: tornare a riaffermare la partecipazione di tutti alla Chiesa; risvegliare nei cattolici carisma e profezia; mostrare che la Chiesa è speranza; gestire il radicamento popolare.

Presentato in Regione il progetto «Marchi d'area»

La Valcamonica in rete con altre quattro Regioni

■ Nella sede della Regione Lombardia è stato di recente presentato il progetto «Marchi d'area» che si pone l'obiettivo di valorizzare le produzioni agricole e zootecniche di qualità e i sistemi produttivi a minore impatto ambientale. Comprende inoltre provvedimenti di sostegno per la giovane imprenditoria che opera in aree svantaggiate come ampie zone della Valcamonica.

All'incontro erano presentati Marco Sartori, presidente di «Italia lavoro» e Sandro Bonomelli, presidente della

Comunità Montana camuna. L'operazione coinvolge direttamente il Parco regionale dell'Adamello e la Regione che vi partecipa con un cofinanziamento di 300 mila euro: somma che verrà impiegata proprio in un'ampia porzione della Valcamonica che comprende 19 dei 41 comuni della Comunità Montana.

L'obiettivo primario è di trasformare le crisi occupazionali locali in opportunità di lavoro; si stima infatti la creazione, nell'intero ambito nazionale interessato al progetto di almeno 100 posti

di lavoro in 18 mesi corrispondente alla prima fase sperimentale.

Tra i primi risultati già conseguiti c'è la creazione di una rete tra tutti e cinque i parchi che hanno aderito al progetto e le rispettive amministrazioni provinciali, per promuovere le eccellenze di ogni area protetta».

Il progetto «Marchi d'area» è infatti di valenza nazionale, interessa anche il Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga per la Regione Abruzzo; il Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano per la Cam-

pania; il Parco naturale dei Nebrodi per la Sicilia e la provincia di Lecce (con l'area del Salento) per quanto riguarda la Puglia.

L'assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente Domenico Zambetti ha motivato il cofinanziamento del progetto con la necessità di promuovere fiere, eventi, attività per far conoscere i punti di forza che consentiranno alla Valcamonica, ora area svantaggiata a causa della crisi del settore tessile, di riproporsi come territorio caratterizzato dal binomio agricoltura-sviluppo sostenibile.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana